



CONTROCANTO

Per i Signori della Fiera la strada ora è in salita

LUCA BELTRAMI GADOLA

Il primo a lanciare il grido d'allarme è stato Antonio Intiglietta dalle colonne di questo giornale. Alle prime voci sulla vendita dei padiglioni della Fiera è sceso in campo mettendo, come si dice, i piedi nel piatto: «Se è un'operazione immobiliare diremo un no secco». Intiglietta è uno che di immobiliare se ne intende: la sua GE. FI Gestione Fiere, un ente fieristico promosso dalla Compagnia delle Opere, ha organizzato dal 2001 alcune edizioni di Progetto Città, mostra di architettura, urbanistica, tecnologia e sviluppo del territorio. Dalla tribuna dei convegni organizzati nell'ambito di quelle mostre, amministratori pubblici ed operatori privati hanno lanciato i messaggi politici che hanno portato alla nuova legge urbanistica regionale e, come ultima ricaduta, ora al Piano di Governo del Territorio presentato proprio in Fiera da meno di un mese. Prima di andare avanti confesso che, dopo quest'ultima giravolta dei Signori della Fiera impigliati nei loro bilanci in rosso,

avrei voglia di pubblicare una raccolta delle dichiarazioni che hanno rilasciato negli ultimi dieci anni sull'utilità, anzi l'indispensabilità, di ampliare prima la vecchia Fiera col Portello poi di dare vita all'operazione Rho-Però. Fu il festival del grandioso, l'epopea del nuovo Rinascimento, l'arrogante ambizione di insegnare a tutto il mondo, la celebrazione del modello Milano. Mi ricordano le dichiarazioni al varo del dirigibile «Hindenburg», il più grande mai costruito, simbolo conclamato di ben più truci grandezze, che s'incendiò nel 1937 mentre stava per attraccare al pilone di sostegno.

DUNQUE ci risiamo, si ricomincia da capo ma per i Signori della Fiera la strada non sembra più così in discesa. Anche se Antonio Intiglietta non ha in mano le redini dell'urbanistica milanese il suo parere pesa e pesa ancor di più, evidentemente, quello dell'assessore Masseroli, che non solo frena sugli appetiti della Fiera ma per la prima volta esplicitamente dice: «Nel cosiddetto quadrilatero dell'ex Fiera è già stato dato un indice di edificabilità alto che ha assorbito tutti i margini di valorizzazione dell'area. Il Portello è un'area con una funzione pubblica, tale deve restare». Ha ragione. Torna prepotentemente in campo il problema dell'urbanistica a Milano. Non è solo in gioco il destino del Portello ma anche quello di tutte le aree del Demanio Militare e delle Ferrovie. Un principio va sancito: anche queste aree sono da riservare agli usi civici e non è proprio pensabile che siano destinate alla vendita ai privati ed alla successiva edificazione.



Mai più bambini a San Vittore
 Crimine e omicidi: il tribunale ha condannato il figlio

Il tribunale di Milano ha condannato il figlio di un criminologo a 15 anni di carcere per aver commesso un omicidio. Il caso ha scatenato un dibattito sulla prevenzione e sulla gestione dei minori in difficoltà.